

La parola è

TEMPO



Prima e dopo (e in mezzo c'è anche la politica)

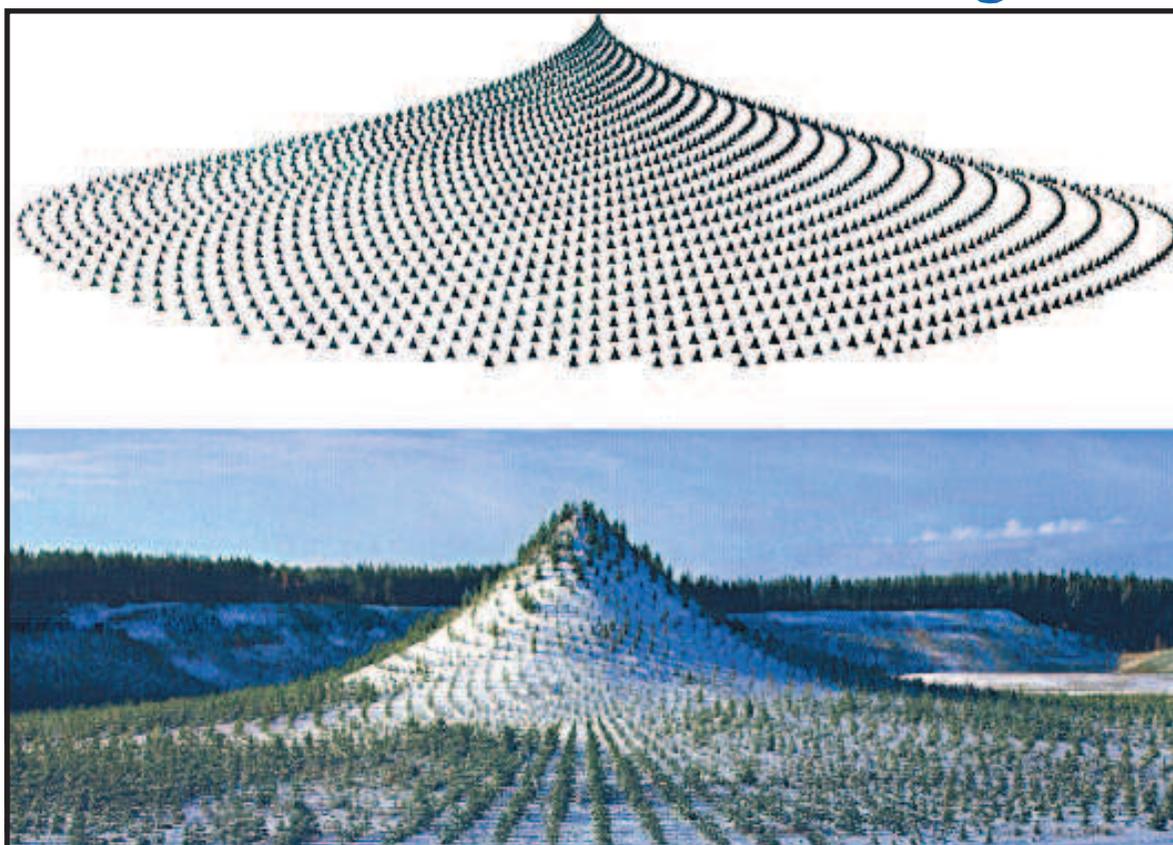
NICOLA PIOVANI
COMPOSITORE

C'è un tempo per tutto sotto il sole», ammonisce l'Ecclesiaste. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire... un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli... E noi sappiamo che c'è un tempo per impegnarsi e uno per cazzeggiare. Uno per ascoltare in silenzio Bach e uno per ballare un samba. Un tempo per i libri di Saviano e uno per i giochi di Bartezzaghi. Sappiamo anche che c'è un tempo per innamorarsi, che è un tempo facile e felice che gli adolescenti sanno bene come vivere. E c'è un tempo per lasciarsi, per separarsi, per decretare la fine di un amore: un tempo difficile, quasi impossibile da vivere con dignità, a qualunque età.

Ma possiamo anche dire che c'è un tempo per mostrare le idee e uno per realizzarle. C'è un tempo ad esempio per contendersi la direzione di un partito, e poi un tempo per farlo funzionare. Mi spiego meglio: c'è un tempo per fare campagna elettorale in vista del congresso, delle primarie, per polemizzare col candidato avversario, per cercare alleanze fra tesserati... Però poi c'è un tempo per riconoscere il vincitore: è il tempo per rimettersi alle linee e indicazioni di chi ha preso un voto in più degli altri. È il tempo di

La trilogia

RITORNO AL FUTURO ■ I viaggi nel tempo (e il rischio di cambiare la vita propria e altrui) nella celebre e divertente saga diretta da Robert Zemeckis, con Michael J. Fox e Christopher Lloyd.



Dall'alto: Orologio tempo libero disegnato da Bruno Munari nel 1997; «Three Mountains - A Living Time Capsule - 11.000 People, 11.000 Trees, 400 Years» realizzato in Finlandia da Agnes Denes



abbracciare il nuovo segretario e collaborare con lui per gli interessi della democrazia e della civiltà. È il tempo di lavorare per la dignità delle persone che non ne possono più di questo centrodestra, quella parte di italiani, tutt'altro che minoritaria, mortificata da anni, che vorrebbe dai dirigenti del partito lealtà e unità nella lotta a questo governo. Tutte le partiture musicali iniziano con una frazione: 4/4, 6/8, 2/2... Una frazione che indica il tempo dentro il quale bisogna suonare, cantare, ballare. In termini tecnici: tempo semplice, tempo composto, tempo dispari, tempo tagliato, tempo rubato... e ogni elemento dell'orchestra, ogni solista deve tenerne conto, per suonare insieme agli altri. L'orchestra è una buona metafora per la politica, forse più della metafora calcistica. Cantava

L'oratorio

IL TRIONFO DEL TEMPO E DEL DISINGANNO ■ Il Tempo alla Bellezza: «Fa di me miglior uso, (...) con tardo pentimento mi chiamerai: ed io dirò "non sento"». Händel, 1707, testo del cardinal Pamphilj.